

Virginia Lori

## L'ITALIA e l'inquinamento

Stop al traffico anche a Como e Bergamo  
Le auto si fermeranno dalle 10 alle 18  
eccetto trasporto pubblico, soccorsi e similari  
A Bologna chiuso l'intero centro storico

Duro attacco del sindaco capitolino a Matteoli  
«Abbiamo ribadito richieste d'intervento e allarmi  
il governo non ha fatto nulla in questi anni»  
Il ministro: stanziati 350 milioni per i motori puliti

# Lo smog strangola l'Italia, è blocco totale

Domani niente auto a Roma, Milano, Brescia. Veltroni: è emergenza nazionale, il governo non muove un dito



L'Oms: nelle città italiane il valore limite viene superato fino a 200 volte l'anno

**ROMA** «Un problema di sanità pubblica molto grave che incide anche sulla ricchezza nazionale». Commenta così Roberto Bertolini, direttore tecnico Ambiente Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - Europa, l'attuale situazione dell'inquinamento nelle nostre città. «Purtroppo non ci sono ricette per risolvere l'enorme problema dell'inquinamento da traffico, che in questi giorni costringe a ripiegare su provvedimenti d'emergenza come le targhe alterne o la chiusura dei centri storici. Nonostante da anni si faccia una campagna di sensibilizzazione sui rischi per la salute, la qualità dell'aria nelle grandi città, per quanto riguarda le polveri sottili, è stabile, se non peggiorata», spiega Bertolini. Ad esempio dal 2000 al 2003 a Torino il valore limite (che è stato fissato dalla Ue sui 50 microgrammi di polveri ed è superabile solo 35 volte l'anno) è stato superato circa 200 volte in un anno; a Milano, Firenze e Palermo oltre 120 volte, a Bologna oltre 100 volte e a Roma intorno a 150. «Questo significa che, nelle situazioni di picco, c'è un balzo in avanti dell'1% di mortalità in più per malattie respiratorie. Ogni 10 microgrammi di polveri in più nell'aria aumentano i ricoveri e gli attacchi di asma. È un enorme problema sanitario perché vi sono anche effetti cronici che portano ad un aumento delle malattie cardiovascolari e dei tumori ai polmoni. E poi il risvolto economico: tra spese sanitarie, perdite di ore di lavoro e di scuola ci sono in ballo diversi punti di Pil, persi a causa dell'inquinamento».

Auto ferme  
domani  
dalle 10  
alle 18

«Ora - aggiunge - occorre una svolta culturale che convinca gli italiani a lasciare a casa l'auto e usare i mezzi pubblici, che però bisogna rendere maggiormente efficienti».

Stop e deroghe. In attesa di misure che

**ROMA** Le targhe alterne non sono bastate. Così dopo Milano anche Roma ha deciso il blocco totale del traffico per domani. Le auto si fermeranno dalle 10 alle 18, con poche eccezioni: come i mezzi del soccorso pubblico e le vetture dei portatori di handicap. Lo stop si è reso necessario per affrontare un problema, quello dell'inquinamento da polveri sottili, che sta diventando una vera e propria emergenza nazionale. Un'emergenza cui finora nessuno ha posto rimedio.

**Nessuna risposta.** La denuncia viene direttamente dal sindaco della capitale Veltroni. «Il governo non ha fatto nulla in questi anni, malgrado le reiterate richieste d'intervento da parte nostra». A cosa si riferisce Veltroni? Si riferisce a un incontro avuto nel marzo del 2004, insieme ad altri sindaci, con il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. E a due lettere inviate a settembre e novembre dello stesso anno per sollecitare al ministro interventi di governo per combattere lo smog. Nessuna risposta è mai arrivata. Nemmeno il 9 dicembre scorso

quando a scrivere al responsabile dell'ambiente fu il presidente dell'Ance Leonardo Domenici per chiedere la convocazione di un tavolo istituzionale sull'emergenza ambientale nei centri urbani Matteoli si fece vivo. «A questa lettera - ha osservato Veltroni - non c'è stata alcuna risposta, come almeno si dovrebbe quando ti scrivono 8.000 comuni. Non mi piace essere profeta. Ma oggi, non essendo stata adottata alcuna misura a livello nazionale, siamo costretti ad adottare nelle città misure di restrizione del traffico, indipendentemente dai colori politici. Bisogna investire nel trasporto pubblico e dare incentivi per cambiare i motorini euro zero». Accuse infondate ha risposto in vece di Matteoli il direttore del dipartimento Inquinamento atmosferico Bruno Agricolo. Il go-

verno qualcosa ha fatto: una mappatura delle centraline anti-inquinamento e due tavoli promossi dal Ministero dell'ambiente. Accuse infondate, ha replicato Matteoli: il governo ha stanziato 350 milioni per i motori puliti e per le innovazio-

ni tecnologiche. Altri 150 per i veicoli meno inquinanti e nella legge delega. Il ministero - sostiene il responsabile dell'Ambiente - punta sull'idrogeno. «Ci sono 50 milioni, c'è un prototipo della "600" e un autobus urbano a Torino».

«Ora - aggiunge - occorre una svolta culturale che convinca gli italiani a lasciare a casa l'auto e usare i mezzi pubblici, che però bisogna rendere maggiormente efficienti».

Stop e deroghe. In attesa di misure che

## il disastro di Crevalcore

### Sicurezza, i ferrovieri vanno avanti: confermato lo sciopero di 24 ore

**ROMA** Per la sicurezza nel trasporto ferroviario, gli scioperi dei dipendenti delle Ferrovie rischiano di diventare a breve due. Oltre all'agitazione di 24 ore già proclamata dall'assemblea di macchinisti e ferrovieri di Bologna per domani e lunedì prossimo, le organizzazioni sindacali di categoria, che non hanno aderito allo sciopero di domani pur «non sconsigliandolo e ritenendolo legittimo», hanno indetto un'assemblea dei delegati per il prossimo 27 gennaio, dalla quale con tutta probabilità scaturirà

un'azione di sciopero di 8 ore. Non faranno invece sconti i ferrovieri Rls: 24 ore dalle 21 di domenica alla stessa ora di lunedì. Lo hanno confermato i loro delegati al termine dell'incontro con la Commissione dei Garanti, che aveva richiesto una riduzione di 8 ore.

Nel frattempo, nel corso di una conferenza stampa, le organizzazioni di categoria Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Orsa, Sma e Ugl, chiariscono la loro posizione in merito all'azione di sciopero proclamata «dalla ba-

se», dopo aver preso le distanze nel giorno della proclamazione da un'iniziativa «comprensibile ma nata sull'onda dell'emotività». I sindacati ufficiali dei ferrovieri, che rappresentano il 99% della categoria, danno appuntamento all'assemblea unitaria dei quadri del 27 gennaio, dalla quale partirà una forte mobilitazione. E rispetto al problema dell'adesione o meno degli iscritti allo sciopero di domenica, «è questione di coscienza e di scelta personale» riassume l'Ugl mentre tra gli stessi presenti qualcuno ammette che parteciperà, perché, spiega «è anche una questione di cuore».

Nessuna tra le organizzazioni sindacali presenti sconsiglia comunque lo sciopero, sottolinea Armando Romeo, segretario dell'Orsa. «Ma - sottolinea - siamo impegnati su una vertenza che non si basa solo su un problema emotivo e che deve, alla fine, tro-

vare soluzioni che non saranno certo a portata di mano». La Filt si dice «non preoccupata, non c'è nessuno strappo - dice il segretario nazionale Franco Nasso, che respinge ogni paragono con la vertenza degli autotrojanvieri - In questo caso l'istanza è comune, diversa è la modalità di gestire il conflitto. Il 27 abbiamo convocato l'assemblea dei delegati, se non verrà fuori nulla ci sarà lo sciopero». Anche per Vito Tedesco (Fit Cisl), lo stop di domenica è «pienamente legittimo e noi salutiamo con favore la posizione in merito espressa dalla Commissione di garanzia».

L'appuntamento, quindi, è a Roma il 27 gennaio, quando si incontreranno circa 2.000 delegati e Rsu. In un documento congiunto, i sindacati dei ferrovieri puntano il dito sia contro il ministro delle Infrastrutture che contro i vertici Fs.

A Roma nella fascia verde potranno circolare solo le bici i veicoli a gpl e metano, gli elettrici e gli euro 4



Roberto Monteforte

**ROMA** Difendere la famiglia: questo pare essere il vessillo innalzato dal governo Berlusconi. Ma è propaganda, una bandiera ideologica. La verità, le scelte concrete praticate dal centrodestra dicono il contrario. Basta guardare alla Finanziaria. La famiglia viene penalizzata e fortemente. Lo denuncia la Cgil che insieme alla Fondazione Di Vittorio ha dedicato ieri un forum proprio al tema Welfare e famiglia. «La distribuzione delle risorse disponibili per la copertura dei tagli fiscali è iniqua: lo sgravio medio per famiglia ammonta a 325 euro, ma, al risparmio di 17 euro delle famiglie con reddito più basso, si contrappongono quello di 1.164 euro di quelle con reddito più elevato». Ha fatto parlare le cifre la segretaria confederale Marigita

La Cgil attacca la propaganda del governo su welfare e famiglia. Maulucci: «Riforma fisco, i costi superiori agli sgravi per la maggioranza»

## Politica familiare: così il governo vi toglie 5 miliardi

Maulucci. Altro che politiche di sostegno alla famiglia. «Possiamo dire che il 30% più povero ottiene in media un risparmio annuo di circa 70-100 euro; le classi medie di circa 200, mentre il 30% più benestante ottiene un risparmio variabile tra i 500 e 1.200 euro. Il 20% più ricco ottiene il 51% dei risparmi totali di imposta. Le famiglie dei pensionati, il 40% delle famiglie italiane, ottengono solo il 22% degli sgravi totali». L'effetto finale della manovra fiscale è che la parte più consistente della popolazione, costituita dagli indi-

genti, «non si è neanche accorta dei tagli, ma ha dovuto accollarsi le cifre dei costi, molto più consistenti, dei servizi sociali venuti a mancare e, in moltissime regioni, dei nuovi ticket sui farmaci. L'aumento di tasse e imposte necessarie e finanziare la cosiddetta riforma fiscale - conclude -, comporterà un aggravio di 5 miliardi per le famiglie». Fa riflettere il fatto che la famiglia costituisca il primo valore tra i giovani. È una preferenza rivolta, però, alla famiglia di origine, non a quella che il giovane dovrebbe formarsi. È una ri-

sposta difensiva all'incertezza e alla precarietà data dal quadro socioeconomico. Lo sottolinea la Cgil. «La famiglia - spiega la Maulucci - fa opere di supplenza rispetto a funzioni che lo Stato non eroga più gratuitamente o a costi accessibili, con conseguenze pesanti: il sistema di Welfare perde pezzi sul piano della quantità e della qualità, la donna è di nuovo relegata, ghetizzata in funzioni sostitutive». Molti gli approfondimenti durante i lavori, dall'attacco al sistema pubblico di istruzione alla crisi del Welfare, con un filo

conduttore: guardare alle realtà concrete della famiglia oggi in Italia, alle sue difficoltà, modifiche e agli strumenti per farvi fronte. Un discorso ad un tempo concreto e di valori. Lo ha sottolineato il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino: politiche per la famiglia, per il lavoro, la sicurezza e aspetti costituzionali si tengono assieme. Difendere la famiglia vuole dire, soprattutto al Sud, politiche per combattere la disoccupazione e su questo il governo è latitante, denuncia il sindaco. Taglia anche le risorse per fronteggiare

le politiche di sostegno. E cita il caso di Scampia. A chi chiede di militarizzare Napoli, risponde che quelle risorse il governo le deve destinare per integrare «le prestazioni che assicurino il minimo vitale alle famiglie», per i «redditi di ultima istanza». A fronte delle 34.288 richieste, di 2.500 di Scampia, sono solo 5.000 famiglie a cui è possibile erogarlo». Dalla studiosa Chiara Saraceno è giunto un invito alla sinistra e al sindacato: «Guardate dentro i vostri comportamenti per vedere quanto siano date per scontate scelte che determinano uno sbilanciamento unilaterale a danno delle donne». Un'operazione necessaria per rivedere scelte politiche e contrattuali. «È vero che aumenta il numero delle giovani donne occupate - rileva -, ma è rimasto stabile il tasso di uscita dal mercato del lavoro a causa dei figli o del matrimonio».

Per la pubblicità su

l'Unità

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.6734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,25 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il 13 gennaio è morta a Venezia  
**FRANCA ONGARO BASAGLIA**  
Senatrice della Repubblica

Alberta, Enrico, Enrica, Toni, Silvia e Franco, lo annunciano alle amiche, agli amici e ai compagni che vorranno venire a salutarla.

Municipio di Venezia Ca' Farsetti, Domenica 16 gennaio ore 11. Alberto con Donatella, Filippo e Sonja, Cecilia, Luisa con Cesare, Silvia, Marta, Valentina e Famiglie, piangono la scomparsa della sorella

FRANCA

e si stringono in un abbraccio ai nipoti.

A Silvia Jop siamo vicini per la perdita della tua amatissima nonna

**FRANCA ONGARO BASAGLIA**  
e abbracciamo i tuoi cari.  
Grazia, Gudrum, Lorenzo

Anna e Piero Fassino partecipano con profondo cordoglio al lutto di Alberta ed Enrica per la scomparsa di

FRANCA ONGARO BASAGLIA

Ricordiamo la sua straordinaria intelligenza, il suo impegno nella difesa dei più deboli.

La Segreteria Nazionale e tutto il partito dei Democratici di Sinistra si stringono con affetto ai figli Alberta ed Enrico per la scomparsa della mamma

FRANCA ONGARO BASAGLIA

Senatrice, è stata una delle figure centrali di quel movimento culturale che, in Italia e in Europa, ha innovato profondamente la cultura scientifica e ha contribuito alla costruzione della moderna cittadinanza democratica.

Roma, 15 gennaio 2005

La Funzione Pubblica Cgil Nazionale esprime il più sentito cordoglio per la scomparsa di

FRANCA ONGARO BASAGLIA

figura insostituibile di riferimento nel processo di trasformazione della cultura e delle pratiche socio sanitarie in Italia, la cui opera è andata ben oltre l'apporto specifico al tema della salute mentale, per divenire patrimonio comune di quanti si adoperano in ogni campo di servizio ai cittadini, alle classi povere, agli esclusi.

Caro Toni in un momento in cui la vita ti sta mostrando i suoi risvolti più crudeli Rossella, Stefano e Gabriella ti abbracciano forte per la scomparsa di

FRANCA ONGARO BASAGLIA

Loredano Rotondo e Rosa Agliata ricordano con affetto e ammirazione

FRANCA ONGARO BASAGLIA

la sua signoria, la sua sobrietà, la sua lezione civile, la sua amicizia, il suo sorriso.

I compagni di San Donato Milanese sono vicini alla loro segretaria Donatella Passerini per la scomparsa della sua cara madre

EMILIA AMICI

Per Necrologie Adesioni Anniversari  
Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00  
solo per adesioni  
06/69548238-011/6665258